

SANTA MARIA CROCIFISSA DI ROSA VERGINE

15 dicembre



Suo padre, Clemente Di Rosa, è un cospicuo imprenditore bresciano. La madre, Camilla Albani, appartiene alla nobiltà bergamasca, e viene a mancare quando lei, Paola Francesca, ha soltanto 11 anni. A quell'età entra nel collegio della Visitazione per gli studi, e ne esce a 17 anni. Il padre comincia a parlarle di matrimonio, ma non se ne farà nulla, perché lei vuole restare fedele al voto di castità fatto in istituto. Niente matrimonio, dunque. Il padre la mette subito ai lavori, allora, mandandola a dirigere una sua fabbrica di filati di seta ad Acquafredda, un paese del Bresciano in riva al fiume Chiese, con una settantina di operaie. Siamo nel regno Lombardo-Veneto che, malgrado il nome, è una provincia "a statuto speciale" dell'Impero austro-ungarico, governata dall'arciduca Ranieri d'Asburgo col titolo di viceré (austriaco è pure l'arcivescovo di Milano, il cardinale Gaetano Gaysruck, spesso però in polemica con i governanti). Così, la giovane manager col voto di castità si impegna nell'azienda di famiglia. E al tempo stesso organizza aiuti per i poveri e gli ammalati in necessità, e si dedica all'istruzione religiosa femminile, aiutata da alcune ragazze. Insieme si fanno infermiere volontarie e lavorano senza alcun riconoscimento civile o ecclesiastico. Nel 1836 la Lombardia è colpita dal colera, che fa 32 mila morti e si estende anche al Veneto e all'Emilia. Con le sue ragazze, Paola Francesca fa servizio volontario nel lazzaretto, assiste chi è malato in casa, si occupa degli orfani. Dà anche vita a due scuole per sordomuti. Nel 1840 si trova a capo di 32 ragazze con esperienza infermieristica e preparate persino all'istruzione religiosa, ma ancora senza approvazioni ufficiali, senza "personalità giuridica". Questo è dovuto pure alla situazione politica del tempo, a qualche ostacolo locale; e il risultato è sempre uno solo: ufficialmente Paola Francesca e tutte le ragazze non esistono. Ma per i bresciani esistono, sì: loro le vedono all'opera, e soprattutto ne ammirano il coraggio nella tremenda primavera del 1849, durante le "Dieci Giornate"; ossia quando la città si ribella agli austriaci (vincitori della guerra contro il Regno di Sardegna) e subisce poi la rappresaglia ordinata dal feldmaresciallo Haynau. In mezzo alla tragedia, loro sono lì a soccorrere i feriti e a fare coraggio. E finalmente nel 1851 l'intrepida comunità ottiene la prima approvazione della Santa Sede come congregazione religiosa, col nome di Ancelle della Carità. Nel 1852, Paola Francesca pronuncia i voti e come religiosa diventa suor Maria Crocifissa (ha voluto chiamarsi come la sua sorella maggiore, morta nel 1839). Guidate da lei, le Ancelle della Carità incominciano a estendere la loro opera in Lombardia e nel Veneto, ma ormai le resta poco da vivere, anche se è ancora giovane. Si ammala nella casa delle Ancelle in Mantova, e di lì ritorna a Brescia solo per morire, a 42 anni. Pio XII Pacelli la proclamerà santa nel 1954. Le sue spoglie sono custodite nella Casa madre di Brescia.

ANTIFONA D'INGRESSO

Gal 2,20

Vivo nella fede che ho nel Figlio di Dio,
che mi ha amato
e ha dato se stesso per me.

COLLETTA

O Dio, che con l'opera di santa Maria Crocifissa
hai fatto risplendere nella tua Chiesa
il servizio dei poveri e dei sofferenti,
fa' che, sul suo esempio,
dedichiamo la nostra vita a servizio del prossimo,
per essere da te benedetti nel Regno dei cieli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

LETTURA

Is 58, 6-11

Spezza il pane con l'affamato

Dal Libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: «Non è forse questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo?

Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire chi è nudo, senza distogliere gli occhi da quelli della tua gente?

Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto.

Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà.

Allora lo invocherai e il Signore ti risponderà; implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!".

Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se offrirai il pane all'affamato, se sazierai chi è digiuno, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua oscurità sarà come il meriggio.

Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorerà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono».

Parola di Dio.

R/ *Il Signore ama chi dona con gioia.*

Beato l'uomo che teme il Signore
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza dei giusti sarà benedetta. **R/**

Onore e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti,
buono, misericordioso e giusto. **R/**

Felice l'uomo pietoso che da in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
il giusto sarà sempre ricordato. **R/**

Non temerà annunzio di sventura,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua potenza s'innalza nella gloria. **R/**

CANTO AL VANGELO

Mt. 16,25

R/ *Alleluia, alleluia.*

Chi vorrà salvare la propria vita la perderà,
dice il Signore;
chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

R/ *Alleluia.*

VANGELO

Mt. 16, 24-27

Chi perderà la sua vita per causa mia, la troverà.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo. Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuoi venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima? Poiché il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Rivolghiamo la nostra comune preghiera a Dio Padre onnipotente per l'intercessione della Vergine Maria e di Santa Maria Crocifissa Di Rosa.

*Preghiamo insieme e diciamo: **R/ Ascoltaci, o Signore.***

1. Per la Chiesa universale perché sia nel mondo testimone della bontà e della misericordia di Cristo Signore, preghiamo: **R/**
2. Per tutti coloro che hanno bisogno di aiuto, perché a nessuno manchi il soccorso della carità e della preghiera dei fratelli, preghiamo: **R/**
3. Per tutti coloro che sono afflitti o tribolati, per i malati e gli anziani, per le famiglie cristiane e i bambini abbandonati, preghiamo: **R/**
4. Per quanti sono impegnati nell'apostolato, perché Dio benedica i loro sforzi e le loro fatiche, li renda più santi nel suo servizio e sempre più generosi nel dedicarsi agli altri, preghiamo: **R/**
5. Per noi tutti, affinché nelle nostre necessità spirituali e terrene per intercessione di S. Maria Crocifissa Di Rosa, possiamo trovare nella fede sostegno e conforto, preghiamo: **R/**

O Signore, si allieti la tua famiglia per i doni da te concessi; e perché le dai fiducia di ricevere la tua misericordia concedi, pieno di bontà, le grazie che ti chiede.

Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, o Padre,
e, per i meriti di santa Maria Crocifissa,
confermaci nella generosa dedizione a te e ai fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 16, 24

«Chi vuoi venire dietro a me, rinneghi se stesso,
prenda la sua croce e mi segua», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai accolto al tuo sacro convito,
fa' che, per intercessione di santa Maria Crocifissa,
comunicando alle sofferenze di Cristo in terra,
diveniamo partecipi della sua gloria in cielo.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.